

# Urne, partita aperta se si votasse ora

Molti istituti di sondaggi confermano: la presenza del centro dà più chances al centrosinistra. Berlusconi in caduta costante dopo il caso Ruby



## Lo scenario

ANDREA CARUGATI

ROMA  
acarugati@unita.it

**C**entrosinistra in sorpasso su Pdl e Lega? Lo scenario elettorale, disegnato ieri da Ilvo Diamanti su *Repubblica* sulla base di un sondaggio Demos, conferma una tendenza già presente da alcuni giorni anche in altre rilevazioni. I dati chiave sono questi: un crollo della fiducia nel leader Berlusconi, con conseguente travaso di voti da Pdl a Fli; un centrosinistra che, pur non aumentando i suoi consensi, diventa competitivo per la presenza di un terzo polo di centro, che drena voti al centrodestra e consente quindi a Pd-Idv-Sel di "giocarsela" col Cavaliere.

**Pd-Pdl, sfida aperta** Entrambi i poli principali, infatti, si attesterebbero intorno al 38-40%, in una sfida all'ultimo voto. I numeri di Demos sono poco distanti da quelli della Swg e della Ipsos di Pagnoncelli: in tutti e tre i casi il centrosinistra supera di un soffio il centrodestra (per Demos 40 a 37), conteggiando però anche il 2% di Prc e Pdc, un partito difficilmente inglobabile in una coalizione. Ma anche sottraendo i comunisti, il ragionamento non cambia: partita aperta. E non cambia neppure leggendo l'ultimo sondaggio di Mannheim, che in-

verte i fattori: Berlusconi-Bossi al 38,3%, Pd e alleati al 37,2%. Un altro dato è comune a Demos e Swg: il crollo della fiducia in Berlusconi, poco sopra il 30%. Swg, nel grafico che presentiamo in questa pagina, mostra l'andamento di questi due anni: dal 48% del luglio del luglio 2008 fino al 31% di questi giorni, con uno spartiacque abbastanza definito: la primavera del 2009, quando Berlusconi, dopo un anno di lieve ribasso, è tornato al-

**Ipsos, Swg, Demos**  
Pd-Idv-Sel superano  
Pdl-Lega. Il partito del  
Cavaliere al 24%

**Effetto Montezemolo**  
Weber e Piepoli  
concordano: con lui in  
campo il Centro sale

l'apice in concomitanza col terremoto dell'Aquila, per poi iniziare la sua discesa col Noemi-gate e la separazione dalla moglie Veronica. Anche quest'anno il Ruby-gate segnala un momento di calo di consensi. Secondo Demos, circa il 60% degli intervistati giudica «molto condannabile» sia le feste con giovani ragazze che la telefonata in questura. Roberto Weber, presidente della Swg, conferma: «Il caso Ruby ha fatto da detonatore dell'insofferenza di una quota di elettori Pdl, che si sono spostati su Fli». I numeri

della Swg parlano infatti di un Pdl al 24%, oltre 13% punti in meno del 2008. E dei finiani al 9%. «Lo confermano anche le analisi qualitative che abbiamo fatto: quel tipo di atteggiamento del premier, la telefonata in Questura, ha ferito una parte del suo elettorato, quella che già non era entusiasta di Berlusconi». Insomma: sono rimasti i berluscones di stretta osservanza, quelli che delle feste si disinteressano o pensano che si tratti di montature della stampa ostile al Cavaliere.

**La doccia gelata di Piepoli** Nicola Piepoli non condivide l'analisi dei colleghi. Per lui il divario tra le due coalizioni resta alto: Pdl-Lega al 43% e centrosinistra al 39%. Con un centro Fini-Casini al 12%. Numeri in sintonia con quelli di Euromedia di Alessandra Ghisleri, sondagista di fiducia del premier (42% contro 36%). «Resta una tendenza verso destra», spiega Piepoli. «Secondo noi la fiducia nel premier è stabile attorno al 40%, il caso Ruby non ha scalfito quell'elettorato». C'è un elemento però che accomuna Piepoli e Weber: l'idea cioè che il centro, con la discesa in campo di Montezemolo, «potrebbe moltiplicare i suoi consensi». E riuscire cioè in quella operazione che, anche per la Swg, per ora non è riuscita al Pd: rubare consensi al Cavaliere. «Per ora i flussi sono tutti dentro gli schieramenti, Fini "ruba" a Berlusconi e Idv e Sel al Pd», spiega Weber. Con il presidente della Ferrari a capo dello schieramento, il Centro potrebbe spiccare il volo. Per ora il dato migliore è quello di Pagnoncelli: 22%. Mentre per Swg si ferma al 14%, e la Ghisleri lo inchioda al 12%, come Piepoli.

La situazione, dunque, è molto fluida. Solo il centrodestra ha un leader (quasi) certo in caso di elezioni. Mentre Pd e Centro, per ora, non hanno ancora un condottiero. A sinistra scalpita Vendola: per Demos è il leader più gradito, con il 47%, seguito da Bersani con il 40%. Mentre a destra Tremonti surclassa il Cavaliere: 46 contro 32%. ♦

**31%**  
La discesa  
del Premier

